

COPENAGHEN

di michael frayn

$$\frac{mv^2}{2} = \frac{(m\sigma v)^2}{2mv^2} = \frac{m^2 h^2}{8\pi^2 m v^2} = \frac{\hbar^2 e^2}{8\pi \epsilon_0 v}$$

$$L = \frac{h}{2\pi} \frac{d\psi}{d\phi}$$

$$D^2 \psi = -\frac{2mE}{\hbar^2} \psi$$

$$D^2 \psi = -\frac{2mE}{\hbar^2} \psi$$

$$\psi(r=0) = 0$$

$$\psi(r=R) = 0$$

$$\psi(r=R) = 0$$

$$\psi(r=R) = 0$$

$$T+V = -\frac{\hbar^2 e^2}{8\pi \epsilon_0 v}$$



$$\psi_i^* \psi_i \Big|_{-\infty}^{+\infty} - \int_{-\infty}^{+\infty} \psi_i \frac{d}{dx} \lambda \psi_i^* dx = -i \int_{-\infty}^{+\infty} \psi_i \frac{d}{dx} \psi_i^* dx \quad (2)$$

$$\Delta \hat{A}^2 \Delta \hat{B}^2 = (\Delta A)^2 (\Delta B)^2 \left\| \left\langle \frac{1}{2} [\hat{A}, \hat{B}] \right\rangle \right\|^2 \geq \frac{\| \langle \hat{A} \rangle \|^2}{4}$$

$$L = m\sigma v = \frac{h\nu}{\lambda} = \frac{h\nu}{\left[\frac{2\pi v}{n} \right]} = \frac{nh}{2\pi}$$

adattamento e regia
di bruno frusca

con andrea albertini
luca bassi andrea ci
ester libertini



GRUPPO TEATRALE
LA BETULLA

www.betullateatro.it



GRUPPO TEATRALE
LA BETULLA

www.betullateatro.it

Copenaghen *di Michael Frayn*

Niels Bohr, famoso fisico teorico danese, per metà ebreo, vive a Copenaghen con la fedele e sollecita moglie Margrethe. E' il 1941, l'occupazione nazista della Danimarca E' in pieno corso e i Bohr ricevono l'inattesa visita dell'allievo piu' brillante e amato dell'uomo, Werner Heisenberg. Questi, ha accettato di collaborare con il regime nazista, che gli consente fra l'altro di proseguire le proprie ricerche, sicuro che esse potranno essere d'aiuto nel determinare l'esito della guerra in atto. Heisenberg, e lo stesso Bohr, infatti, si occupano di fisica nucleare.

L'efficacia drammaturgica del testo è frutto della sua costruzione (l'incontro fra il maestro e l'ex-allievo è rievocato molti anni piu' tardi, quando i suoi protagonisti sono forse ormai morti) e delle tematiche affrontate. Su una spoglia scena assistiamo alla rievocazione di quel fatidico giorno del 1941, interpolato da altri ricordi, che impercettibilmente si inseriscono fra le maglie larghe della memoria. L'incontro, realmente accaduto, è la classica goccia che fa traboccare un vaso colmo di rivendicazioni e rancori, affetti traditi e personali frustrazioni. Il rapporto che lega Bohr e Heisenberg, assimilabile a quello fra padre e figlio, ha perduto la spontaneità originaria ed è stato incrinato dalle diverse scelte di vita e dall'indirizzo differente delle rispettive ricerche scientifiche. Una degenerazione, o meglio una trasformazione, di cui è testimone Margrethe, cui è affidato il ruolo di coro non imparziale della vicenda.

Frayn non si limita a dibattere una questione di etica sempre drammaticamente attuale (in che misura la scienza può essere giudicata colpevole dei delitti terribili compiuti grazie alle sue scoperte?) ma ribadisce come alla base di qualsiasi evento, piccolo o grande, vi sia sempre l'uomo, con le sue paure e i suoi dubbi, le sue invidie e i suoi egoismi.

adattamento e regia: Bruno Frusca
assistente regia: Caterina Zanelli
registrazioni audio: Studio Gasparetto
fonico: Pietro Piccinotti
tecnico luci: Gianni Senestrari

Con Andrea Albertini, Luca Bassi Andreasi e Ester Liberini